

DICHIARAZIONE ESPOSIZIONE E/O VENDITA DI BENI DA PARTE DI NON PROFESSIONISTI

Il/la sottoscritto/a.....
nato/a a..... (prov.....) il.....
cittadinanza residente a.....
in vian., C.F.tel.....

COMUNICA E DICHIARA

perfettamente conscio delle responsabilità anche penali conseguenti alle dichiarazioni mendaci, alla falsità in atti e all'uso di atti falsi ai sensi dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai benefici conseguenti

di effettuare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 lettera i), della Legge Regionale Toscana n. 62/2018 e successive modifiche ed integrazioni, in occasione della 54° Mostra Mercato Nazionale del Tartufo Bianco di San Miniato che si svolgerà nei giorni 15-16, 22-23, 29-30 novembre 2025.

- l'esposizione e la vendita delle opere del proprio ingegno a carattere creativo, che consistono in:

.....
.....
.....

nei locali ubicati in San Miniato via n.....

in merito dichiaro:

- di svolgere la suddetta attività in modo occasionale e saltuario, tale da non configurarsi come attività di impresa;
- di non essere operatore professionale del commercio e di non essere in possesso di alcun titolo abilitativo per l'esercizio di attività commerciale ai sensi della L.R. 62/2018;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 11 della L.R. 62/2018;

(Art. 11 - Requisiti di onorabilità)

1. Non possono accedere ed esercitare le attività commerciali di cui all'articolo 1:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, titolo VI, capo II del codice penale;

e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
f) coloro che sono sottoposti a una delle misure previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), ovvero a misure di sicurezza;
g) coloro che sono incorsi in una delle cause di divieto, decadenza o sospensione previste dall'articolo 67 del d.lgs. 159/2011.

2. Non possono accedere ed esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 o hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, nonché per reati relativi ad infrazioni alle norme sui giochi o che si trovano nelle condizioni previste dagli articoli 11, 92 e 131 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza - T.U.L.P.S.).

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) ed f), e ai sensi del comma 2, permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato, sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di onorabilità di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia). In caso di impresa individuale i requisiti di cui ai commi 1 e 2 devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'attività commerciale).

- ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, che le merci poste in vendita sono da lui stesso prodotte nell'ambito di un'attività non professionale e sono di modico valore, non superando il prezzo unitario di € 100,00, per un valore complessivo della merce esibita non superiore a € 1.000,00;

Data e luogo.....

FIRMA DEL DICHIARANTE

.....

* Allegare fotocopia documento.